07/09/79

FARANNO SOLO DA COMPARSE?

La linea politica, il programma, le persone perché la linea politica assuma i contorni e la forza di un governo stabile della città e i programmi passino dalla carta alla fase esecutiva, sempre per il bene della città. Allo scopo di assicurare il massimo consenso elettorale alla linea politica e ai programmi di cui la linea politica si fa carico, il discorso e l'impegno dei partiti si volge freneticamente alla scelta delle persone che saranno proposte ai cittadini il 14 e 15 ottobre. Una persona stimata e meritoria, conosciuta e capace, nuova e promettente, può sortire il risultato a volte di dare conferma a un progetto politico, a volte invece di far cambiare parere all'elettore, qualora dovesse ritrovare in altri progetti politici estranei alla sua mentalità la presenza di persone degne di fiducia, mentre nel proprio progetto politico trova la presenza di persone degne di minor fiducia o addirittura indegne o insignificanti.
La questione della scelta delle persone è molto delicata, quindi, soprattutto trattandosi di elezioni amministrative per dare un governo all'ente locale. Tali elezioni, pur avendo una notevole rilevanza politica, che non saremo certamente noi a sottovalutare, hanno indubbiamente anche uno spessore particolare legato alla conoscenza diretta delle persone che si può avere in un centro come Lecco (a maggior ragione per Olginate) e alla concretezza dei problemi che ognuno tocca con mano direttamente.
Si capiscono quindi la preoccupazione e l'azione dei partiti alla ricerca di persone che siano rappresentative di realtà diverse dal partito, ma omogenee con esso, magari estranee all'impegno politico diretto, ma affermate nei vari campi della vita cittadina, culturale e sociale, capaci di catalizzare sul proprio nome larghe fasce di cittadini e di dare l'immagine del cambiamento e della competenza, colmando il rischio di perdite di voti e il distacco tra partiti e cittadinanza.
Si cerca nel campo giovanile, si individuano protagonisti del mondo operaio e imprenditoriale, si guarda con attenzione discreta al mondo femminile per avere con sé persone che incarnino l'immagine della donna attiva nella società. Tutti interessi legittimi, contatti dignitosi, promesse pulite, presenze auspicabili, ma quale spazio verrà poi riservato alle segreterie dei vari partiti, alle doti, alla competenza e, perché no? anche alla coscienza di queste persone che non provengono dalle file del partito, ma che avendo accettato di entrare in lista, risulteranno anche elette?
In altre parole, queste persone, questi candidati così ambiti dalle varie commissioni elettorali, saranno destinati a fare da semplici comparse, ad alzare la mano o meno secondo le disposizioni della segreteria, o potranno veramente contribuire a cambiare il sapore e la tensione dell'impegno politico, sia nei confronti degli addetti ai lavori, sia nei confronti dei reali problemi della città?
Se fossero destinati al magro ruolo di comparse sulla scena del consiglio comunale, sarebbe proprio quest'organo di governo, in rappresentanza di tutti noi, ad essere mortificato, mentre ci si appresta a rinnovarlo, con molte speranze.